

VISTO DA...

Leni Riefensthal l'artista subacquea che ripudiò il nazismo...

“ Un secolo di vita intensa piena di avventure e di misteri ”

A cura di Roberto Sciarra Marzo 2015 da www.nemo2015.it

Attrice, fotografa, ballerina, alpinista, sciatrice e regista famosa per i suoi film e documentari di esaltazione del partito nazional-socialista, poi come autrice pioniera di culture africane ed infine documentarista subacquea sulla biologia marina. Hélène Bertha Amalia più nota come Leni nacque a Berlino il 22 agosto del 1902. Aderì inizialmente al nazional-socialismo hitleriano condividendo l'estetica e i toni forti del regime, tra forti contrasti con gli altri gerarchi nazisti. Di grande spessore artistico, anticonformista, grazie al suo prestigio ed alle innovazioni tecniche di cui faceva uso nelle riprese (zoom e grandangolari), superata la guerra mantenne il giusto equilibrio per minimizzare il passato nazista di cui purtroppo ne fece, suo malgrado parte. Da giovane venne avviata alla danza, pittura e teatro, ma abbandonate queste arti si dedicò al cinema in filmati ambientati in alta montagna di cui ammirava i paesaggi. Il suo vate artistico fu Arnold Fanck che la iniziò dapprima come attrice poi come regista. Rifiutò tra l'altro la parte di protagonista nell'angelo azzurro, assegnata poi a Marlene Dietrich. Negli anni della sua carriera mostrò grande interesse alla fotografia cinematografica e a quella sportiva. Come dicevamo aderì ai principi fondamentali del terzo reich dopo aver letto "mein Kampf" (la mia battaglia-edito il 18 luglio 1925) scritto da un giovane Führer quando era recluso nel carcere di Landsberg Am Lech a seguito del tentativo del colpo di Stato di Monaco, di cui ne rimase profondamente colpita dalla oratoria travolgente. I due poi si incontrarono ammirandosi a vicenda e Leni da questo incontro ne tradusse i desideri e le aspettative al fine di esaltare la bellezza, la forza e la potenza del regime nazista, per fini propagandistici in patria ed all'estero. Per questo venne immolata come prima regista donna a livello internazionale. Il suo film più bello e più importante fu Olympia in occasione delle Olimpiadi di Berlino del 1936, tra l'altro definito nel tempo come migliore film dedicato allo sport. Le riprese aerobiche degli atleti che si tuffano dal trampolino ne sono l'esatto esempio (forza, eleganza, atleticità, tecnica e grazia). Impiegò circa 2 anni al montaggio visionando qualcosa come 400.000 metri di pellicola. Un risultato irripetibile.



Le riprese di questo film furono accuratamente studiate e progettate sia per quanto concerne le inquadrature, sia nella scelta di tre pellicole differenti: la Kodak per visi e figure, l' Agfa per gli edifici e i monumenti ed infine la Perutz per gli spazi verdi ed i paesaggi. Leni vista la portata dell'opera da realizzare chiese aiuto per le sequenze sportive, cioè quelle più difficili poiché sperimentali ad Hans Ertl. Inizialmente autodidatta Hans realizzò uno straordinario lungometraggio per il professor Dyhrenfurt riguardo la spedizione sull'Himalaya. In sostanza Hans fu una vera fonte inesauribile di idee. E lo dimostrò con il film "*Olympia*" dato che fu lui che progettò e realizzò la prima macchina da presa subacquea, appunto utilizzata per gli spettacolari tuffi nella piscina olimpica con le riprese sott'acqua degli atleti. Ma andò ben oltre: difatti partecipò e realizzò insieme ad altri "creativi" la costruzione della torre d'acciaio all'interno dello stadio per le inquadrature e le riprese panoramiche, l'insonorizzazione delle macchine da presa per evitare rumori di sottofondo e disturbo agli atleti in gara, i carrelli a velocità variabile oltre a strategie di ripresa per seguire gli atleti nelle gare. Furono usati palloni aerostatici, mongolfiere, aerei e battelli, insomma si fece ricorso a qualsiasi strategia pur di realizzare il film come mai era stato fatto prima.

Le sue opere vennero presentate sia alla 6° mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 1938 che in svariati tour negli Stati Uniti tra diverse contestazioni dei media. In questi frangenti incontrò anche Walt Disney il quale affermò, dopo l'incontro di "non sapere chi ella fosse". Nel 1971 furono scoperti alcuni filmati brevi "dei cortometraggi" girati non solo per immolare la Wehrmacht, l'esercito tedesco, ma dove comparirono dei bambini ebrei usati a tal scopo propagandistico e successivamente ricondotti dopo le riprese nei lager. Leni negò sempre di essere stata a conoscenza dei campi di concentramento. Per avere lavorato pochi mesi (sette) al soldo di Hitler pagò ogni giorno della sua esistenza con una persecuzione mediatica che non l'abbandonò per tutta la vita. Dopo la guerra però anch'egli fu internata in manicomio dai francesi che la sedarono per mesi e mesi di morfina ed elettrochoc. Qui vi rimase per diversi anni, sola con i suoi pensieri ed i progetti per il futuro. Negli anni subì molti processi per questioni legate ai nazisti ma fu sempre assolta a formula piena; vinse anche molte cause di diffamazione. Superati gli ottanta anni inizia una nuova avventura in terra africana, che durerà per tantissimi anni, dove realizzerà i suoi migliori servizi con scatti irripetibili tra la tribù dei Nuba del Sudan. Scorci, ritratti e cortometraggi che le valsero la medaglia d'oro dell'Art Director's Club Tedesco. In questi viaggi però subì un grave incidente: il suo apparecchio volava nei cieli africani e per cause meccaniche precipitò a terra. Leni riportò la frattura di tre costole, ma superò anche questo. Ma oltre a ciò negli anni precedenti contribuirono le fratture, gli attacchi cardiaci, gli esaurimenti e la malaria, sino alla rottura del femore sulle alpi svizzere da cui non si riprese più del tutto. Venne operata con oltre trenta interventi chirurgici. Ma la sete di conoscere, la voglia di fare, la sua forza interiore

estrema la porterà ben oltre. Leni adorava il colore azzurro, come colore del cielo e del mare e della femminilità.

Dichiarò in una intervista di essere diventata definitivamente blu quando scese per la prima volta sott'acqua con le bombole per fare delle fotografie e scoprire un nuovo ambiente dove potersi realizzare come artista. Però prima dovette



affrontare un problema. Aveva compiuto da poco 84 anni e prima di recarsi al diving per cercare un istruttore che le facesse il corso, pensò di falsificare i documenti togliendosi 20 anni. Nessun istruttore di coscienza le avrebbe rilasciato il titolo a quella età! Così la frau Leni conferì il suo primo brevetto subacqueo a "64 anni dichiarati" immergendosi poi in tutti i mari del mondo per realizzare foto e filmati bellissimi di biologia marina

che hanno fatto il giro del pianeta. Adorava stare in acqua per ore a fotografare i fondali, i coralli e tutti quei pesci dai colori e dalle forme strane, ma soprattutto con l'unico desiderio come ella affermò in una intervista di soffrire fisicamente un pò meno cullata dalle onde dell'oceano indiano in assenza quasi totale di peso, proprio grazie all'equipaggiamento subacqueo. Impressionen unter Wasser, Meraviglie sott'acqua è un documentario con riprese

bellissime che realizzò nel 2002 come suo ultimo film. Leni è stata indubbiamente una donna forte, unica, non solo nel carattere ma anche fisicamente. Bella, affascinante e carismatica, intraprendente ed inarrestabile si definiva una free lance professionista ed indipendente. La decana delle femministe tedesche Alice Swartzer la definì "femmina al cento per cento ed altrettanto uomo, unica Donna del novecento, capace di fare tutto questo". Una Donna da



prendere come esempio per le generazioni future? Morì il 9 settembre del 2003 a Pocking, all'età di 101 anni, sposata lo stesso anno, con il rimpianto di non avere avuto dei figli. Al suo attivo oltre 2000 immersioni subacquee girovagando in tutti mari del mondo (a 94 anni suonati pinneggiava sott'acqua a fotografare gli squali al largo del Costa Rica). Chissà se all'epoca quell'istruttore subacqueo le avrebbe poi rilasciato il brevetto sapendo la sua esatta età, o meglio se io oggi come istruttore subacqueo le avrei rilasciato il brevetto sapendo mentire sulla sua vera età!